

che tale metodo consente al clinico di avere una diagnosi certa di patologia respiratoria infettiva all'insorgere dei primi sintomi, da affiancare alla ricerca anticorpale (IgG, IgM, IgA) su siero.

CO9.4

CONFUTAZIONE DI RECENTI IPOTESI ETIOLOGICHE PER LA PITIRIASI ROSEA DI GIBERT

Urbano F.¹, Azzi A.², Zakzewska K.², De Santis R.², Zuccati G.³, Urbano P.²

¹ Ispettorato R.F.C. dell'Esercito, Sezione Logistica - Servizio Sanitario;

² Dipartimento di Sanità Pubblica, e

³ Dipartimento di Scienze Dermatologiche, Università di Firenze

La pitiriasi rosea di Gibert è una dermatosi infiammatoria acuta, con caratteristiche epidemiologiche, cliniche e istopatologiche tipiche. Il dato epidemiologico classico depone per la sua contagiosità. L'origine infettiva è ammessa quasi unanimemente, ma l'agente etiologico non è ancora stato identificato.

Nel 1997 è stato ipotizzato un ruolo etiopatogenetico per il parvovirus umano B19, che non ha trovato conferme da indagini sierologiche. Sempre nel 1997 sono stati considerati i virus erpetici umani 6 e 7, e sono stati ottenuti risultati suggestivi per l'implicazione di HHV7, con tecniche di biologia molecolare.

Scopo del lavoro

Verificare alcune delle ipotesi etiologiche su questa patologia relative ad agenti di recente identificazione e suscettibili di studio solo con tecniche biomolecolari avanzate: Parvovirus B19, HHV-7 e HHV-8.

Materiali e metodi

Sono stati arruolati nello studio venti militari (maschi, fra 18 e 33 anni) che hanno dato il consenso informato, di 22 presentatisi consecutivamente con forme clinicamente classiche in fase di eruzione secondaria al Reparto di Dermatologia e Venereologia del Policlinico Militare di Roma fra il Giugno del 1997 ed il Gennaio del 1998. Sono stati raccolti campioni di siero in fase acuta, 9 sieri di follow up, e dieci sieri di controlli sani.

Nested PCR per Human Herpes Virus 7 e per Human Herpes Virus 8, seguita da analisi elettroforetica dei prodotti della PCR; NAT e sierologia per Parvovirus Umano B19.

Risultati

Tutti i sieri sono risultati negativi alla sensibilissima nested PCR per HHV-7, per HHV-8 e per Parvovirus Umano B19.

Tutti i sieri sono risultati negativi alla ricerca di anticorpi anti Parvovirus umano B19 della classe IgM. Per gli anticorpi di classe IgG sono risultati positivi 15/20

casi acuti; 6/9 casi al follow up e 6/10 sieri dei controlli sani.

Conclusioni

Aggiungiamo HHV-8 alla lista degli agenti per i quali i dati sperimentali non appoggiano l'ipotesi di un coinvolgimento patogenetico nella dermatosi oggetto di indagine; confermiamo che il parvovirus umano B19 non è implicato nella patogenesi della pitiriasi rosea; neghiamo la presenza di HHV-7 nel siero dei soggetti affetti da pitiriasi rosea di Gibert, mettendo in discussione la tesi che vedeva tale virus in rapporto causale con questa patologia.

Col contributo di ricerca 'ex60%' del MIUR.